

TRANSIZIONE ENERGETICA IN TEMPI DI GUERRA: OPZIONI CONCRETE E SOSTENIBILI PER RIDURRE LA DIPENDENZA ENERGETICA

Mercoledì 6 aprile, 14.30 -18.00 – Sala Ciclope



Comitati
CS & CTPI



energia®
incomune



L'evento è organizzato congiuntamente dal **CS e CTPI di CATANIA 2030**, **Università di Catania (Dipartimenti DI3A, DICAR, DIEEI)** e **AIAT**.

Ad ormai un mese dall'invasione la crisi russo-ucraina apre un'importante questione dal punto di vista energetico per tutta l'Europa e, in particolare, per l'Italia che dipende per più del 40% dalle forniture di Mosca. Il governo ha subito disposto misure di emergenza che però riaprono ad un futuro almeno ancora parzialmente basato sui combustibili fossili.

Durante l'informativa alle Camera dei deputati sulla guerra in Ucraina, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha affermato che è stato "imprudente non aver differenziato maggiormente le nostre fonti di energia" e che sull'ipotesi dell'acquisto di gas liquefatto dagli Stati Uniti "la nostra capacità di utilizzo è limitata dal numero ridotto di rigassificatori in funzione". L'Italia ha bisogno di un piano per la sicurezza energetica, che ci affranchi dall'importazione energetica da Paesi a rischio ed il fatto che, ancora oggi e più di ieri, dipendiamo dal gas russo che passa dal gasdotto ucraino è un elemento di insicurezza del nostro Paese. In questo la mancata diversificazione energetica è responsabilità delle stesse forze politiche che hanno governato il Paese negli ultimi trent'anni.

Grazie alle rinnovabili, all'efficientamento e alla riduzione dei consumi, all'utilizzo, in un processo di transizione sostenibile, di tutte le energie a breve tempo disponibili, l'Italia potrebbe dimezzare la dipendenza dalla fornitura russa entro il prossimo inverno, senza ricorrere a nuove implementazioni di gas o carbone. Il tutto con un risparmio complessivo in bolletta di ben 14,5 miliardi.

Per far fronte a questo fabbisogno è però importante sviluppare soluzioni che non incidano significativamente sull'ambiente. Sviluppando all'interno del territorio e soprattutto delle città il concetto di resilienza energetica si favorirà l'adozione di fonti rinnovabili per la produzione di energia, insieme ad un significativo risparmio sui consumi e ad un occhio di riguardo verso la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. La resilienza energetica prevede il coinvolgimento di tutta la comunità in un percorso di rigenerazione urbana e territoriale che ha come focus il miglioramento dei consumi di energia elettrica e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Per fare ciò è necessario sviluppare tecnologie innovative ma soprattutto ampliare l'utilizzo di quelle esistenti.

La resilienza energetica è una strategia concepita per garantire forniture energetiche stabili ed evitare interruzioni alle attività commerciali e ai servizi pubblici. L'instabilità delle forniture energetiche può influenzare settori vitali quali produzione, trasporti, assistenza sanitaria e istruzione. Questo rende la resilienza energetica fondamentale per le attività economiche, specialmente quando la vita delle persone potrebbe essere a rischio. La resilienza energetica aiuta anche le aziende a proteggersi dalla volatilità dei prezzi e dalle fluttuazioni nell'approvvigionamento. In quest'ottica la resilienza energetica è fondamentale per assicurare la continuità delle attività e ridurre il rischio d'impresa.

La dipendenza dai combustibili fossili sta diventando sempre più costosa, perché i governi stanno introducendo legislazioni volte a ridurre le emissioni. L'adozione di provvedimenti intesi a mitigare questi rischi finanziari – per esempio rendendo le strutture e le operazioni di un'azienda più efficienti dal punto di vista energetico, o introducendo le energie rinnovabili nel proprio portafoglio – costituisce una strategia di resilienza energetica. Ecco perché la resilienza aziendale e la sostenibilità sono così strettamente intrecciate: le aziende devono adattarsi al mercato che cambia per poter sopravvivere. Questo adattamento deve includere la transizione verso l'energia pulita e processi di produzione sostenibili.

SALUTI INTRODUTTIVI:

Presidente onorario Catania 2030 già Ministro dell'Ambiente – **Corrado Clini**
Direttore Dipartimento Agricoltura, Alimentazione e Ambiente – **Agatino Russo**
Direttore Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura – **Enrico Foti**
Direttore Dipartimento Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica – **Giovanni Muscato**
Presidente Associazione Nazionale Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio -- **Giuseppe Mancini**

INTERVENTI PROGRAMMATI

Introduce e modera **Corrado Clini** "La Sicilia possibile porta di ingresso dell'energia verde per l'Europa"

"Le nuove valutazioni ambientali delle FER"

Paola Brambilla – Commissione VIA Ministero della Transizione Ecologica

"Le comunità energetiche tra autosufficienza energetica ed inclusione sociale"

Alberto Fichera – Università di Catania DIEEI

"Impianti tri-generativi solari: produzione di energia da fonte rinnovabile, inesauribile e "autarchica".

Antonio Gagliano - Università di Catania

"Energia dai residui agroindustriali: come farla in Sicilia"

Biagio Pecorino – Università di Catania Di3A

"Energia dai rifiuti, per quanto ancora vogliamo sprecarla?"

Giuseppe Mancini – Università di Catania DIEEI

"Energia che viene dal mare"

Luca Cavallaro Università di Catania DICAR

"Procedure e criticità da risolvere nei percorsi autorizzativi degli impianti FER. "

Guido Sciuto – Ambiens Srl

"L'accumulo come fattore abilitante per la transizione energetica elettrica"

Mario Cacciato – Università di Catania